

Buste paga competitive

I dati sulle retribuzioni consigliano una spinta alla produttività

L'aumento delle retribuzioni contrattuali nel luglio di quest'anno, rispetto allo stesso mese del 2009, è stato del 2,4 per cento, superiore di 0,8 punti all'incremento dei prezzi al consumo. Ciò comporta un sostegno alla domanda interna ma anche un problema, per quanto riguarda la competitività dei costi della nostra economia nei confronti di quelle dei concorrenti, non sono dell'area euro. Esaminando i dati disaggregati dell'Istat, la situazione appare ancora più preoccupante perché l'incremento dei salari contrattuali dell'industria è del 3,3 per cento, con una punta del 5 per cento degli alimentari, mentre per la metalmeccanica l'aumento è del 3,5 per cento. Il rincaro dei costi unitari del lavoro nell'industria, in eccesso ri-

spetto al tasso di inflazione, comporta una riduzione dell'occupazione, salvo quando sia compensata da un aumento di produttività. Così non è stato finora per le nostre grandi imprese del settore industriale. Per questo è fondamentale che gli sforzi della politica e delle parti sociali siano indirizzati verso un aumento della produttività del lavoro.

Un'altra ragione d'allarme per la dinamica delle retribuzioni contrattuali sta nel fatto che mentre essa è sotto controllo nel settore statale, con aumenti dello 0,6 per cento per gli addetti dei ministeri, nel settore sanitario gli incrementi sono del 4,2 per cento e per gli addetti delle regioni e degli enti locali del 4,3. Lo stato è virtuoso, ma le regioni non lo sono.

